**Invitare i lettori a diventare, insieme a Montalbano, “teorici del giallo**”

|  |  |
| --- | --- |
| 151015202530354045 | Il giallo è un genere cui Camilleri è approdato per razionalizzare la scrittura. Glielo consigliò Sciascia stesso suggerendo che la gabbia più vera per uno scrittore è il romanzo giallo. Il giallo è la forma letteraria più onesta, perché non si può barare con il lettore. Oltre che per motivi di apprendistato narrativo, Camilleri si serve comunque del genere per sovvertirne le regole, come prima di lui hanno fatto Gadda, Dürrenmatt, Vàzquez Montalbàn. La serie con Montalbano è un omaggio al giallo globale. Lo stesso Camilleri ammette, abbiamo già detto, l’ascendenza sciasciana e pirandelliana, eppure, anche dal punto di vista della tipologia del giallo, dell’autore de Il giorno della civetta, Camilleri ha tutto e nulla. Lo scrittore in modo spregiudicato strumentalizza gli ingredienti canonici del giallo (compreso quello del giallo storico sciasciano): riduce l’inchiesta poliziesca vera e propria a favore di un’indagine psicologica, dà molta attenzione alle vicende personali dei personaggi. Le premesse ideologiche cedono agli interessi psicologici. I lettori sono resi spettatori e complici di tali trasformazioni del genere di largo consumo. Diversamente da Sciascia, Camilleri non vuole risalire alla verità. Il male nel mondo di Salvo Montalbano non è proprio di una fazione politica, di una classe, di una regione o di un’epoca storica. È umano. Eterno. E la verità è ambigua, per cui sembrerebbe che l’autore non condivida la dialettica schematica tipica, secondo Umberto Eco, della prosa popolare in genere. Si è manichei per due motivi: per motivi operativi e umani. Il romanzo si serve della contrapposizione semplice e elementare perché la cerca l’uomo comune che in tali contrapposizioni si riconosce. Se Camilleri non riproduce semplicemente il modello manicheo è perché la lotta tra il bene e il male, e soprattutto il trionfo del primo sul secondo, non è scontato. Il suo detective non diventa perciò un superuomo, né un giustiziere machiavellico. Giustizia e verità trionfano raramente. Le indagini del poliziotto camilleriano non portano spesso a scoprire se non una verità possibile. **Un impegno debole o forte**?Un certo impegno sulla realtà è un atteggiamento oggi tornato di moda, dopo decenni di evasione imperante. Quello camilleriano, riflesso nelle sue fabule, è un impegno debole. Al di là dei romanzi, Camilleri intellettuale nutre una forte “passione civile”, ne sono prova soprattutto i suoi interventi su “MicroMega”, dove spiega tra l’altro che la sua Sicilia non è una terra assopita e rassegnata che in tanti (escludendo Sciascia e Pirandello) hanno descritto prima di lui. È una terra in continuo movimento, sempre ribelle contro qualcosa o qualcuno; raccontare ciò con ironia o provocare il riso al lettore non significa mancare d’impegno né tanto meno mancare d’impegno nelle questioni civili. Camilleri non trascura l’interesse per l’attualità, sostiene semplicemente che il giallo ha dei compiti civili da assolvere. In La voce del violino, mette in bocca alla ex insegnante di Montalbano, Clementina Vasale Cozzo, un’apologia del giallo, considerato erroneamente come un genere di seconda categoria: tutta la letteratura è un giallo perché tutta la letteratura senza distinzioni cerca le radici del male. A chi lo aggredisce, come Vincenzo Consolo (secondo cui Camilleri sarebbe colpevole di aver tradito la tradizione impegnata di Sciascia e di gran parte della letteratura siciliana), Camilleri ribatte dicendo di avere un’idea diversa della letteratura e dei suoi obiettivi. I veri compiti della letteratura sono quelli di “avere una funzione di conoscenza, però senza darlo a vedere, perché se lo diamo a vedere diventiamo dei maestri di scuola, oppure facciamo della propaganda per questa o per quell’idea; bisogna non darlo a vedere e, meglio ancora, possibilmente divertendo”.Una cosa è orchestrare rappresentazioni realistiche del mondo, un’altra credere di poterlo cambiare. Camilleri si limita infatti alla denuncia dell’affaristica e mafiosa classe politica siciliana e italiana in genere, tuttora in buona salute e le cui qualità sono concentrate nella figura di Silvio Luparello, campione della trionfante nuova classe dirigente al potere, o in quella dell’avvocato Rizzo. Montalbano non vuole perseguitare e punire i rei. Si limita alle indagini che, pur brillanti, spesso non portano all’arresto del colpevole, alla condanna del malvivente (vuoi perché il reato cade in prescrizione o è coperto da segreto di stato, vuoi per la compassione del commissario) e tutto si dilegua. Più che scovare il colpevole si vuole capire la molla, rivelare la causa scatenante del crimine che è spesso umana prima che politica. |

1. “*razionalizzare la scrittura* “(riga 1) significa **(A1/A3)** *……………………………… ………………………………………………………………*
2. La frase *“la gabbia più vera per uno scrittore è il romanzo giallo.*” (riga 2) (**A 2)** esprime il pensiero di …………………….. e significa che **(A5a***) …………………………………………………………………*
3. La frase:” *Il giallo è la forma letteraria più onesta, perché non si può barare con il lettore.”* è di **(A2)*:***
	* Montalbano
	* Sciascia
	* Camilleri
	* Autore del testo
4. *“non si può barare con il lettore”* (riga 3) **(A5a)** perché *………………………………………………………………………………………….……………*
5. *“apprendistato narrativo* “(riga 3- 4) **(A1)** significa *………………………………………………………………………………………….……………*
6. Nella frase*: “Camilleri si serve comunque del genere per sovvertirne le regole”* (riga 4), *“****sovvertire***” significa:
	* Rovesciare
	* destabilizzare
	* sconvolgere
	* distruggere
7. Dalla frase*:”Oltre che per motivi ………..Vàzquez Montalbàn.”* (righe 3-5) si può affermare che Gadda, Dürrenmatt, Vàzquez Montalbàn **(A3)** *………………………………………………………………………………………….……………*
8. Nella frase: *“La serie con Montalbano è un omaggio al giallo globale”* (riga 5) *“****giallo globale***” significa che:
	* *è diffuso in tutto il mondo*
	* *affronta ogni problema*
	* *risulta di facile lettura*
	* *offre una visione d’insieme della società*
9. Con la frase: “*Lo stesso Camilleri ammette, ….., l’ascendenza Scisciana e pirandelliana*”(riga 6)**(A1)** si intende che *………………………………………………………………………………………….……………*
10. Che cosa significa l'espressione *“genere di largo consumo*” riga 12 **(A1)** *………………………………………………………………………………………….……………*
11. La frase *“ … Camilleri non riproduce semplicemente il modello manicheo”* riga 17 significa **(A1)** che *………………………………………………………………………………………….……………*
12. L’affermazione:” *Si è manichei per due motivi: per motivi operativi e umani.*” (righe 16-17) **(A1 – A2)** è da attribuire a *…………………………* significa che*………………………………………………………………………………………….……………*
13. *“le indagini del poliziotto camilleriano non portano spesso a scoprire se non sa quello che è una verità possibile* “ (righe 21 -22) Riscrivi la frase eliminando la doppia negazione, ma conservando il significato equivalente. **(A1)**
*………………………………………………………………………………………….……………*
14. Perché l’autore usa l’espressione “***verità possibile***”? Individua nei passi precedenti del testo gli elementi che la giustificano **(A5a***)*
*………………………………………………………………………………………….……………*
15. *“riflesso nelle sue fabule”* (riga 25) significa **(A1)** *………………………………………………………………………………………….……………*
16. Che cosa significa è un ***“impegno debole*** “ righe 32 *………………………………………………………………………………………….……………*
17. Camilleri sostiene che *“ il giallo ha dei compiti civili da assolvere”* 40-45 Indica quali sono i compiti indicando se l’affermazione è vera o falsa **(A2)**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Compiti civili del saggio | Vero | falso |
| Rappresentare la Sicilia in modo realistico |  |  |
| Trasformare la società  |  |  |
| Divertire il lettore con l’ironia e il riso |  |  |
| Denunciare la classe politica siciliana |  |  |
| Punire i responsabili dei delitti |  |  |
| Comprendere l’origine del male  |  |  |
| Impegnarsi in una battaglia ideale contro la mafia e il malaffare  |  |  |

1. Alla domanda sull’opera di Camilleri: *Un impegno debole o forte?* l’autrice del testo risponde: *“un impegno debole”* Motiva la sua risposta sulla base del testo (righe 24 -48) **(A5a)**

*…………………………………………………………………………………………………………*

1. Dai un titolo al testo che contenga la tesi dell’autore **(A5b)** *…………………………………………………………………………………………………………*

|  |
| --- |
| **Aspetto 1:** *Comprendere il significato, letterale e figurato, di parole ed espressioni e riconoscere le relazioni tra parole.* **Aspetto 2***: Individuare informazioni date esplicitamente nel testo***Aspetto 3:** *Fare un’inferenza diretta, ricavando un’informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall’enciclopedia personale.***Aspetto 4:** *Cogliere le relazioni di coesione e coerenza testuale (organizzazione logica entro e oltre la frase).***Aspetto 5a:** *Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti anche formulando inferenze complesse.***Aspetto 5b:** *Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti anche formulando inferenze complesse.***Aspetto 6:** *Sviluppare un’interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale.***Aspetto 7:** *Riflettere sul testo e valutarne il contenuto e/o la forma alla luce delle conoscenze ed esperienze personali.* |